

PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Anni 2004-2007

1. Situazione istituzionale

Il Consiglio direttivo è decaduto il 31 agosto 2003. Le funzioni del Presidente Franco Montacchini sono proseguite fino al 14 gennaio 2004. Da questa data fino al 14 dicembre il Parco è stato gestito da un Commissario straordinario nella persona del Prof. Giovanni Picco. Il Nuovo Consiglio, nominato il 14 dicembre 2004, si è insediato il 14.1.2005, presieduto dal Prof. Giovanni Picco.

	Direttore				Commissario			Presidente			Giunta esecutiva			Consiglio direttivo	
	2004	2005	2006	2007	2004	2004	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007
N° sedute										12	12	10	8	4	4
N° atti	243	211	213	239	77	2	1	2	2	40	53	23	35	20	22

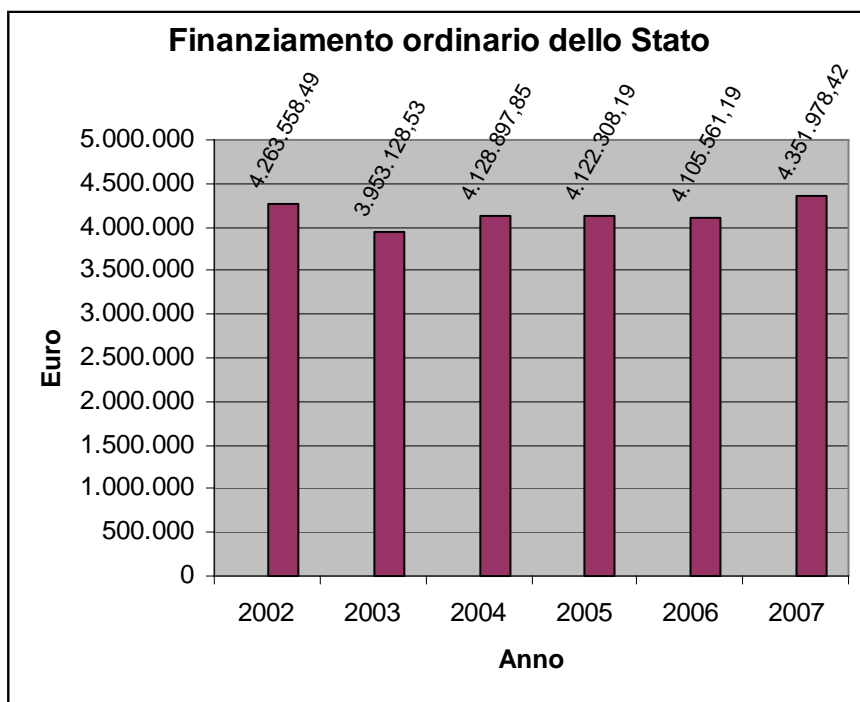
Tra gli atti più significativi degli Organi di indirizzo:

- la nomina di Vice Presidente e Giunta esecutiva
- il nuovo Statuto dell'Ente, approvato con D.M. DEC/DPN/2411 del 27.12.2006
- l'approvazione del documento preliminare alla progettazione del piano del parco
- l'approvazione di una proposta di modifica dei confini del parco
- l'approvazione della proposta di zonizzazione del Piano del Parco
- l'approvazione di un piano di azione pluriennale
- la rideterminazione della pianta organica
- il regolamento sui dati sensibili e giudiziari ed il documento programmatico sulla sicurezza
- il nuovo regolamento per gli acquisti in economia
- l'approvazione di un regolamento per la disciplina delle dotazioni di armi e servizi prestati con armi dagli appartenenti al Corpo di sorveglianza
- il regolamento per l'utilizzo delle autovetture
- l'approvazione del programma Valsavarenche 2010 – valorizzazione, tutela e monitoraggio dei cambiamenti climatici.
- l'approvazione di modifiche al disciplinare per l'indennizzo dei danni provocati dalla fauna selvatica al patrimonio agro-pastorale nel Parco Nazionale Gran Paradiso
- un piano di controllo triennale del cinghiale
- il piano di cattura dello Stambecco per finalità di ricerca scientifica e sanitaria.

2. Finanziamento ordinario dello Stato

Il finanziamento ordinario dello Stato ha seguito una forte riduzione tra gli anni 2002 e 2003, per mantenersi sostanzialmente costante negli anni successivi, nonostante il crescere della spesa obbligatoria (in particolare per il personale) e dell'inflazione. Tale situazione ha creato notevoli

problemi per la gestione della spesa corrente ed il soddisfacimento delle aspettative della Comunità locale, in particolare relativamente alla gestione dei Centri visitatori. Un parziale recupero si è verificato nel 2007, permettendo di far fronte agli impegni.



Peraltro la comunicazione tardiva della reale entità del contributo statale, confermata in genere tra l'autunno e la fine dell'anno di esercizio, è di forte disturbo per una normale programmazione delle attività dell'Ente.

3. Situazione del personale

La pianta organica di 85 persone ha subito, per gli effetti della Legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Legge finanziaria 2005) una riduzione complessiva di 5 unità B1, profilo di guarda parco, che ha avuto



avuto negative ripercussioni sulla efficacia dell'azione di sorveglianza del territorio protetto, che è risultata sottodimensionata rispetto al parametro ministeriale di 1 guardia ogni 1000 ha. Attualmente il Corpo di sorveglianza ha in organico 57 unità, rispetto alle 70 corrispondenti ai circa 70.000 ha di superficie dell'area protetta. La situazione è stata aggravata dalle difficoltà di copertura dei 4 posti vacanti generate dal blocco delle assunzioni. Sono state espletate le procedure di mobilità, preve comunicazioni ai competenti dicasteri e selezione teorico-pratica degli aspiranti candidati, grazie alle quali si è riusciti a coprire 4 su 6 posti vacanti. A fine anno 2007 prestavano servizio solo 53 unità del Corpo dei guarda parco, sulle 62 previste tre anni prima. Diverse sono state le zone di sorveglianza rimaste scoperte. Si riteneva che la legge finanziaria 2007 (L.27.12.2006, n.296 art.1 c.1107), comportando l'esclusione del personale di vigilanza dall'applicazione della riduzione degli effettivi prevista dalla L. 30.12.2004, n. 311 ed il

riconoscimento della qualifica di agente di pubblica sicurezza per i guarda parco avesse risolto tale problematica. Tale interpretazione non è stata fatta propria dal Dicastero della Funzione

Pubblica che ha ritenuto che la norma non potesse avere effetto retroattivo in assenza di una esplicita previsione.

Il sovraccarico di attività su alcuni servizi (in particolare quello tecnico e pianificazione), così come nel complesso il sottodimensionamento della pianta organica dell'Ente, quanto meno rispetto alle incombenze delineate dagli artt.1, 11, 12 e 13 della L.394/1991, sono conseguenza dell'indirizzo gestionale conservazionistico proprio del decreto istitutivo del Parco (cfr. art. 1 RDL 3.12.1922, n.1584).

Le aumentate esigenze di funzionalità della legge quadro sulle aree protette (L.394/91), in linea con l'orientamento verso una amministrazione per servizi rivolta a rispondere alle esigenze dei cittadini e del territorio, sono oggi almeno in parte disattese. Il Parco Nazionale, nella immobilità della sua pianta organica, non ha potuto beneficiare, a differenza delle altre aree protette e nonostante l'elevato numero di strutture del Parco (casotti, sedi, uffici turistici, giardini botanici, centri visitatori), delle novità introdotte dalla legge quadro, e quindi ha grandi difficoltà a coniugare la "rendita di posizione" legata al prestigio di essere il primo parco nazionale italiano (peraltro rapidamente deteriorabile perdurando la sperequazione attuale), alla necessità di quei forti investimenti nello sviluppo sostenibile, nella comunicazione, nei lavori pubblici, nell'educazione ambientale, che rendono credibile e compatibile con la comunità locale la tutela garantita per un ottantennio.

Per queste ragioni nel corso del 2007 è stata svolta una ricognizione dei compiti dei servizi e proposta la conseguente riorganizzazione della struttura dell'Ente con un nuovo Ordinamento dei Servizi e la rielaborazione della dotazione organica.¹ Tale lavoro, che ha individuato una previsione per 40 ulteriori unità, è funzionale a possibili incrementi della pianta organica in applicazione del comma 337 della L.244/2007 (Legge finanziaria 2008).²

Tra gli effetti positivi del citato comma 1107 della legge finanziaria 2007 vi è stato il finanziamento per € 704.127 delle spese per il personale di PS, che sono state dedicate oltre che alle relative indennità anche all'avvio delle procedure di acquisizione di mezzi per il miglioramento delle attività di sorveglianza (binocoli, computer portatili, palmari, acquisto nuove armi). Nuovi automezzi (10) in sostituzione di quelli ormai vetusti in dotazione e attrezzature (visori notturni, telemetri, videocamere, cannocchiali, treppiedi, ecc.) sono inoltre pervenuti grazie al graditissimo intervento del Ministero dell'Ambiente.

4. Monitoraggio e gestione del sistema naturale

Il piano pluriennale dell'Ente ha stabilito tra i suoi fini prioritari la conservazione della biodiversità - il numero di specie presenti a livello dei singoli habitat - e dunque la conservazione delle fito e zocenosì nella loro attuale composizione e distribuzione, verificabili con il monitoraggio nel tempo.

¹ Confronto con lo schema di organigramma tipo per i parchi nazionali proposto dal Servizio Conservazione della natura del Ministero dell'Ambiente (prot.2207 del 26.5.1994) .

Confronto Organigramma tipo del Parco Nazionale secondo Ministero Ambiente (1994) con Organigramma Parco Nazionale Gran Paradiso			
	Personale tecnico-amministrativo	Personale sorveglianza	Totale
Parco Nazionale medie dimensioni	66	70 CFS *	136
Parco Nazionale Gran Paradiso	23	57 Guarda parco	80

* Il dato corrisponde all'applicazione dei criteri minimali di cui alla nota Ministero Politiche Agricole e Forestali – Corpo Forestale dello Stato, prot. 5510 del 11.2.2000, pari ad una unità ogni 1000 ha, rapportata ai 70.000 ha del Parco Nazionale Gran Paradiso.

² Per altre aree protette, con personale LSU o assunto a tempo determinato in carico, è stata intrapresa (Parco Nazionale d'Abruzzo, legge 248/05 art.11 quaterdecies c.7)(Parco Nazionale del Gran Sasso, Parco nazionale della Majella, legge finanziaria 2007, art.1 c. 940) la strada della stabilizzazione del personale fuori ruolo con spesa in entrambi i casi di 2 milioni di euro, per un totale di circa 140 unità.

Il monitoraggio della biodiversità animale e vegetale, previa l'individuazione di metodologie standardizzate, costituisce quindi una delle attività su cui il Parco si sta concentrando in modo prioritario. Ecco i risultati dei monitoraggi nel quadriennio.

Ambiente. Con l'eccezione di un marcato arretramento glaciale, non si sono osservati cambiamenti ambientali significativi. I 32 ghiacciai monitorati dal personale guarda parco hanno registrato un arretramento medio di 77,5 m nel quadriennio 2004-07. Nel medesimo periodo il bilancio di massa del ghiacciaio del Grand Etret ha evidenziato una riduzione di - 5689 mm w.e. ed una diminuzione di più di 7,3 metri di spessore. Questa situazione è da mettersi in relazione con il fenomeno del surriscaldamento globale.

Altri monitoraggi di carattere ambientale:

- rilevazione e organizzazione dei dati delle autorizzazioni al sorvolo del parco con mezzi a motore (elicotteri), per individuare procedure per la diminuzione degli impatti sulla fauna e sulla qualità del soggiorno dei visitatori (rumore).

Gestione. E' stato organizzato l'utilizzo di muli per l'approvvigionamento sostenibile delle strutture del Parco in quota.

Flora e vegetazione. Poiché gli effetti delle misure di gestione e l'evoluzione naturale della copertura vegetale non possono essere individuati in un periodo breve, il parco sta monitorando nel tempo la situazione. A tal fine si è proceduto al rilevamento aero-fotogrammetrico all'



infrarosso-falso colore del territorio valdostano del Parco, nell'ambito del progetto Interreg "Alpine Habitat Diversity" (Habitalp) e alla relativa foto-interpretazione. Questa prevede la descrizione della copertura vegetale secondo la metodologia per l'analisi della diversità degli habitat individuata con gli altri undici parchi partecipanti. Per scendere ad un maggior dettaglio ed alla validazione a terra sono state individuate le aree da sottoporre a monitoraggio e si è proceduto a definire gli habitat e ad attribuire la corrispondenza con quelli individuati dalla Direttiva Natura 2000 (Direttiva UE 43/92). All'interno di ogni area (plot) si sta eseguendo un'analisi più dettagliata della biodiversità vegetale. Nell'ambito dei

cambiamenti osservati si stanno osservando con particolare attenzione le zone lasciate libere dai ghiacciai, che risultano in via di rapida colonizzazione da parte di diverse specie vegetali alpine.

I dati riguardanti la flora sono gestiti da una banca dati che ne consente l'archiviazione e l'elaborazione secondo diversi parametri (stazionali, ecologici, storici...). Ciascun dato (bibliografico, d'erbario, di osservazione diretta) è stato sottoposto a validazione per quanto riguarda le informazioni di tipo geografico. Le specie e gli habitat di "particolare interesse" inclusi negli allegati delle Direttive europee, delle Liste rosse e delle leggi di protezione, sono inoltre stati geo-referenziati, producendo carte tematiche sulla loro distribuzione e sulla presenza di aree sensibili.

Azioni condotte:

- accertamento puntuale della presenza degli habitat individuati con l'interpretazione di immagini aeree o satellitari e monitoraggio delle variazioni delle presenze floristiche secondo la metodologia di Landolt su 22 plots;
- inserimento in banca dati Flora PNGP di dati bibliografici storici e moderni dell'erbario dell'ente e di erbari italiani e loro georeferenziazione (2254 dati inseriti);
- inserimento nella banca dati Flora PNGP di osservazioni di campagna e dati d'erbario (14.840 segnalazioni). Accertamento puntuale della presenza degli habitat individuati con l'interpretazione di immagini aeree o satellitari;
- creazione di una banca dati su licheni e macrofunghi; sono stati inseriti 1159 specie e 1380 segnalazioni.

Gestione. Il Giardino Alpino Paradisia, inaugurato nel 1955, ha festeggiato nel 2005 il mezzo secolo di attività, rimanendo un punto di riferimento per coloro che dedicano lavoro e passione alla flora alpina ma anche a coloro che vogliono scoprire questo mondo meraviglioso. Per questa ricorrenza sono stati organizzati concerti, visite guidate e concorsi tematici, dalla fotografia alla culinaria.



La gestione ordinaria del Giardino, che in realtà è l'insieme di attività molto diversificate (dalle cure colturali, per ottenere e far crescere le piante, alla manutenzione delle strutture, alla didattica ed educazione ambientale, dalla sperimentazione alla ricerca scientifica) ha prodotto i seguenti risultati:

piante in coltura	980 specie
semine effettuate	250-300 annue
trapianti in giardino	40-50 annui
visitatori	41.720 (2004-07)

Il giardino alpino è in contatto con 350 Orti e Giardini botanici di tutto il mondo per lo scambio di semi. Per questo pubblica e spedisce ogni anno uno speciale catalogo, l' " Index seminum". Mediamente sono annualmente inviati circa 4000 campioni di semi, raccolti in natura e nel giardino ed accuratamente selezionati.

Si è provveduto alla ultimazione della nuova area tematica del giardino (che si aggiunge al giardino delle farfalle, alla collezione dei licheni ed alla esposizione petrografica), dedicata alle piante officinali montane, in cui sono coltivate specie ad uso officinale, culinario, liquoristico e cosmetico.

Fauna. Anche per la fauna è stato introdotto un intenso programma di monitoraggio della biodiversità animale, ottenuto sia con l'installazione di transetti di monitoraggio in tutte le valli del parco con un controllo standardizzato replicabile nel tempo, sia con altre azioni di rilevazione dei dati.

Cambiamenti significativi:

- la popolazione di Stambecco alpino (*Capra ibex ibex L.*), monitorata con la stessa metodologia dal 1956 (tuttavia la popolazione è censita fin da metà dell'Ottocento), è fortemente diminuita negli ultimi anni (2849 individui contati durante l'ultimo censimento nel 2007) dopo aver raggiunto il suo massimo di popolazione nel 1993 (quasi 5000 stambecchi censiti). Le ragioni di questa riduzione sono legate a una diminuzione nella sopravvivenza dei piccoli, correlata ad un anticipo della stagione primaverile indotta dai cambiamenti climatici globali che riducono le risorse alimentari nel periodo delle nascite ad inizio di luglio (Pettorelli et al. 2007).

- il lupo (*Canis lupus L.*) è ritornato nel Parco da un paio di anni (i test del DNA ne hanno confermato la presenza e determinato l'origine da popolazioni cuneesi) ed è monitorato intensamente. Si stima una popolazione di almeno 6 individui.

Azioni condotte:

- monitoraggio biodiversità animale: sono stati effettuati lungo transetti altitudinali il rilievo quantitativo e qualitativo delle presenze faunistiche, dagli invertebrati ai grandi mammiferi (controllo dei transetti di monitoraggio in tutte le valli del parco – 125 stazioni faunistiche); i risultati preliminari hanno portato al conteggio di 345 specie, in particolare 57 uccelli, 106 farfalle, 71 carabidi, 111 stafilinidi; gli aracnidi raccolti



sono in corso di identificazione presso specialisti; la ripetizione nel tempo di tali rilievi permetterà al Parco di monitorare le variazioni nella biodiversità in relazione ai cambiamenti globali in atto;

- raccolta di dati della presenza e distribuzione della fauna ottenuti dai quaderni di osservazione giornaliera dei guarda parco e, in parte, da tecnici specializzati nel riconoscimento di specie meno conosciute e comuni; sono state redatte carte di distribuzione delle principali specie di mammiferi ed uccelli e coperti 20.000 quadranti per le specie camoscio e stambecco; a seguito dell'esame di una serie di fattori ambientali e di analisi di carattere statistico sono state realizzate carte di distribuzione potenziale per le specie più rilevanti;
- esecuzione di censimenti esaustivi e in aree campione per camoscio e stambecco ed elaborazione (statistica e di modellizzazione) dei dati ottenuti; i dati di densità ottenuti sono confrontati con quelli relativi ad altri parametri ambientali, biotici e abiotici, per definire la dinamica delle popolazioni protette e mettere in evidenza i principali fattori di regolazione. Sono inoltre stati eseguiti conteggi in aree campione su Capriolo e Fagiano di monte;
- progettazione e sperimentazione di nuovi sistemi di censimento per il Capriolo;
- monitoraggio del Gipeto nell'ambito del progetto internazionale LIFE "Il Gipeto nelle Alpi" che si è concluso e dell'International Bartgeier Monitoring (IBM). Il PNGP, con 282 osservazioni nel 2007, è una delle aree sulle Alpi con maggior frequenza di osservazioni di Gipeto, ciò fa sperare in una futura nidificazione di questa specie sul territorio del Parco;
- censimenti delle coppie d'aquila nidificanti (al 2007: 23 coppie contate di cui 14 riprodottesi con involo di 10 giovani; 63 individui in totale);



- monitoraggio delle fasi e delle modalità di ricolonizzazione dei grandi predatori (Lince e Lupo) tramite la raccolta di dati distributivi e la verifica della loro attendibilità; sono inoltre state eseguite le perizie necroscopiche sugli animali predati;
- monitoraggio, in collaborazione con Università, Istituto Zooprofilattico e ASL di Torino, dello stato sanitario della fauna selvatica in particolare per quanto riguarda l'estensione del focolaio di brucellosi; la comparsa di patologie soggette a piani nazionali di eradicazione come la brucellosi impone una intensificazione degli sforzi con catture, marcature e necroscopie per la definizione dell'estensione del focolaio e la prevalenza dell'infezione nelle popolazioni in modo da individuare le aree a rischio di contaminazione, stabilire le modalità di trasmissione inter e intraspecifiche, verificare la

persistenza della malattia e monitorare l'evoluzione della malattia. Ciò ha comportato la catture di 110 tra camosci e stambecchi, 109 prelievi e 109 analisi di laboratorio;

- ultimazione del Progetto INTERREG IIIA Parco Nazionale Gran Paradiso- Parc National Vanoise, che ha comportato:
 - lo studio degli spostamenti trans-frontalieri degli Stambecchi con collari GPS,
 - il monitoraggio sanitario,
 - la sperimentazione di nuove tecnologie di monitoraggio,
 - la sperimentazione di nuovi sistemi di comunicazione e controllo,
 - azioni di divulgazione e formazione.

Tra queste è da mettere in evidenza l'organizzazione della Seconda Conferenza Internazionale sullo Stambecco alpino ed il XIX Incontro del Gruppo Stambecco Europa, tenutisi a Cogne il 2-3 dicembre 2004. Vi hanno preso parte oltre 150 partecipanti di 7 paesi europei, asiatici e Nord-americani. La Conferenza ha ottenuto il patrocinio dello IUCN-Caprinae Specialist Group e del Servizio Conservazione della Natura del Ministero dell'Ambiente e del Territorio.

- verifica dell'impatto del Salmerino (*Salvelinus fontinalis*) sulla comunità animale dei laghi alpini: è stata svolta una fase preliminare che ha già prodotto preoccupanti informazioni sul

- forte e negativo impatto della specie sulle popolazioni autoctone, in particolare quella di *Rana temporaria*, scomparsa dai laghi in cui il pesce è presente;
- attività di ricerca scientifica:
 - 1) Indagini sulla Life-history ed ecologia di popolazione dello Stambecco: natalità, sopravvivenza dei capretti e cause di declino;
 - 2) Indagini sulla fauna di acqua dolce e l'ittio-fauna del PNGP;
 - 3) Indagine sulla dinamica di popolazione e sull'ecologia e sull'eco-patologia della Marmotta alpina;
 - 4) Indagini eco-etologiche e sulla Life-history del Camoscio;
 - 5) Presenza e distribuzione del Gufo reale;
 - 6) Scoiattolo: Life history e comportamento spaziale;
 - 7) Progetto cervidi;
 - 8) Ecologia di popolazione dell'Aquila reale;
 - 9) Eco-etologia della Lepre bianca;
 - 10) Effetti delle pratiche pastorali sull'avifauna delle praterie alpine;
 - 11) Valutazione degli impatti del cinghiale sulla vegetazione e analisi della evoluzione vegetazionale in rapporto alle pratiche pastorali;
 - sono state prodotte 14 pubblicazioni scientifiche, diverse delle quali su riviste internazionali di alto rilievo scientifico (*Ecology*, *Evolutionary Ecology Research*, *Molecular Ecology*, *Oikos*...). Elenco delle pubblicazioni scientifiche prodotte:
 - o Bassano, B. von Hardenberg A. & Provenzale A. 2007. Cinquant'anni di censimenti al Parco Nazionale Gran Paradiso. *Lettera ai Soci. Società Italiana di Ecologia*. Nr 1, Anno XIII. pp: 19-20.
 - o Bassano, B. von Hardenberg, A. Viterbi R. & Provenzale A. 2007. Impatto della variabilità climatica sugli ecosistemi alpini: esempi dal Parco Nazionale Gran Paradiso. In: *Clima e Cambiamenti Climatici: le attività di ricerca del CNR* (a cura di Carli B., Cavarretta G., Colacino M. & Fuzzi S.). Consiglio Nazionale delle ricerche. Pp: 677-680.
 - o Bergeron P., Festa-Bianchet M., von Hardenberg A. & Bassano B. 2007. Heterogeneity in individual horn growth and its relationship with longevity in a un hunted population of wild ungulates. *Oikos*, 117:77-82.
 - o Decristophoris P., von Hardenberg A., McElligott A. 2007. Testosterone concentrations are positively related to the output of nematode parasite eggs in feces of male Alpine ibex (*Capra ibex*). *Evolutionary Ecology Research*. 9:1-16.
 - o Ferroglio E., Gennero M. S., Pasino M., Bergagna S., Dondo A. Grattarola C., Rondoletti M. & Bassano B. 2007. Cohabitation of a *Brucella melitensis* infected Alpine ibex (*Capra ibex*) with domestic small ruminants in an enclosure in Gran Paradiso National Park, in Western Italian Alps. *European Journal of Wildlife Research*, 53(2): 158-160.
 - o Grignolio S., Rossi I., Bertolotto E., Bassano B. & Apollonio M. 2007. Influence of the Kid on Space Use and Habitat Selection of Female Alpine Ibex. *The Journal of Wildlife Management*, 713-719.
 - o Grignolio S., Rossi I., Bassano B., Apollonio M. 2007. Predation risk as a factor affecting sexual segregation in Alpine ibex, *Journal of Mammalogy*: 88 (6): 1488-1497.
 - o Grignolio S., Rossi I., Bassano B., Parrini F., Apollonio M. 2004. Seasonal variations of spatial behaviour in female Alpine ibex (*Capra ibex ibex*) in relation to climatic conditions and age, *Ethology, Ecology and Evolution*: 16 (3): 255-264.
 - o Jacobson A.R., Festa-Bianchet M., Provenzale A., von Hardenberg A. and Bassano B. (2006) Comment on Lima & Berryman (2006): the Alpine ibex revisited. *Climate Research*, 32:137.

- Jacobson, A.R., Provenzale, A., von Hardenberg A., Bassano B. and M. Festa-Bianchet. (2004). Climate forcing and density dependence in a mountain ungulate population. *Ecology*, 85(6): 1598-1610.
- Maudet C., Luikart G., Dubray D., von Hardenberg A., Taberlet P. (2004). Low genotyping error rates when analysing microsatellite DNA from wild ungulate faeces sampled in winter. *Molecular Ecology Notes*, 4(4): 772-775.
- Pettorelli N., Pelletier F., von Hardenberg A., Festa-Bianchet M. & Coté S. 2007. Early onset of vegetation growth vs. rapid green-up: Impacts on juvenile mountain ungulates. *Ecology*, 88(2):381-390.
- von Hardenberg A., Bassano B., Festa-Bianchet M., Luikart G., Lanfranchi P. & Coltman D. 2007. Age-dependent genetic effects on a secondary sexual trait in male Alpine ibex, *Capra ibex*. *Molecular Ecology*, 16:1969-1980.
- von Hardenberg A., Bassano B., Zumel Arranz M.d.P. and G. Bogliani. (2004). Horn growth but not asymmetry heralds the onset of senescence in male Alpine ibex. *Journal of Zoology*, 263: 425-432.
- partecipazione al primo Simposio Transalpino sulla Ricerca nelle Aree Protette, a Kaprun (Austria) il 15-17 Settembre 2005, organizzato dal Parco Nazionale Alti Tauri e dalla Rete delle Aree Protette Alpine nell'ambito del progetto Interreg IIIB ALPENCOM. Il Servizio scientifico ha presentato una relazione plenaria sull'importanza delle ricerche ecologiche a lungo termine nelle aree protette. Come esempio di ricerca a lungo termine di successo, la relazione ha riassunto i più importanti risultati ottenuti dalle ricerche in corso sullo Stambecco alpino nel Parco.

Gestione: E' stato attuato dal personale di vigilanza il piano di contenimento del cinghiale con l'abbattimento di 173 capi in quattro anni, loro eviscerazione e visita ispettiva ASL, vendita degli animali con attivazione delle relative procedure amministrative.

Le grandi densità di stambecchi e camosci del Parco possono comportare annualmente valori elevati di mortalità invernale, costituendo importanti fonti alimentari per predatori e vulturidi. Si è proceduto alla progettazione di 4 carnai per lo smaltimento delle carcasse e alla realizzazione di due di essi. Si è provveduto ad un centinaio di necroscopie in campo ed in laboratorio sugli animali deceduti naturalmente, con prelievo di materiali biologici.

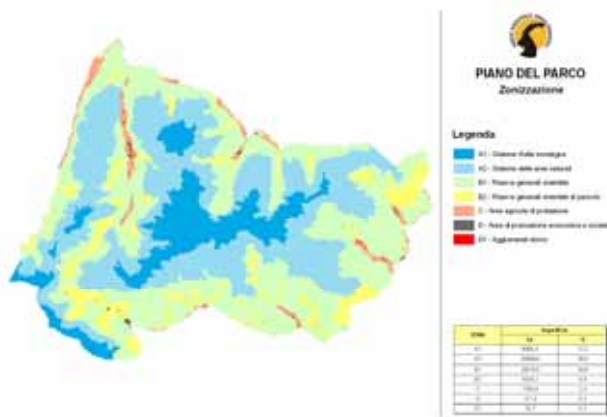
5. Pianificazione e programmazione dello sviluppo sostenibile

Il 30 novembre 2005 lo Studio incaricato della redazione degli strumenti di pianificazione del Parco previsti dalla L.394/91, ha consegnato gli elaborati d'appalto, costituiti da: n. 8 Tavole di Piano, n. 1 Tavola di Inquadramento, Relazione, Integrazione alla Relazione (Il Parco nel contesto territoriale), Norme di Attuazione, Piano Pluriennale Economico e Sociale, Regolamento. Gli elaborati sono stati trasmessi alle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta per la fase di illustrazione dei contenuti e di pre-consultazione, alla Comunità del Parco e agli Enti territoriali che di essa fanno parte al fine di acquisire il parere di legge. E' quindi iniziata la disamina, discussione e modifica da parte di Consiglio direttivo (attraverso la sua commissione pianificazione) e Comunità del Parco.

Dalle prime verifiche con gli uffici regionali è emersa la necessità di predisporre ulteriori documentazioni, non comprese nel lavoro commissionato, poiché nel frattempo (22-12-03) la Commissione della Comunità Europea ha adottato l'elenco dei siti di interesse comunitario per la regione biogeografica alpina, comprendendo in esso il Parco nazionale Gran Paradiso, individuato con la sigla IT 1201000. In particolare si è resa necessaria l'integrazione del documento con la Relazione di Compatibilità Ambientale, richiesta dalla Regione Piemonte e la specificazione dei contenuti del Piano del Parco per rispondere ai requisiti di Piano di gestione del SIC (Sito di interesse comunitario).

Per quanto attiene il **Piano del Parco** la discussione ha portato alla approvazione il 20 dicembre 2007 della zonizzazione di legge, che prevede una zona A di riserva integrale complessivamente di 34.453 ha, pari al 48,48% dell'intera superficie del parco. E' proseguita l'istruttoria analitica dell'articolato delle norme tecniche di attuazione. E' stata inoltre presentata dai progettisti la

proposta di Piano di gestione del SIC e ZPS (l'intero territorio del parco ne è interessato), che va ad integrare la bozza tecnica di Piano: si sono svolti 4 incontri con i referenti regionali per la messa a punto della relazione di compatibilità ambientale.



Un elemento rilevante ha rallentato l'iter di approvazione: uno dei nodi fondamentali, che ha storicamente opposto l'Ente Parco alle Comunità Locali, è la definizione dei **Confini storici**. Per ridurre il clima di scontro e venire incontro alle istanze locali è stata attivata una procedura, contestuale alla redazione del piano del parco, per pervenire ad una soluzione condivisa. Il 27 luglio 2007 il Consiglio, recependo e mediando con compensazioni le deliberazioni comunali, ha approvato una proposta, che è stata trasmessa al Ministero dell'Ambiente per la prosecuzione dell'iter legislativo proprio del Decreto del Presidente della Repubblica che approverà i

nuovi confini.

L'accordo tra Enti locali e Parco Nazionale:

- vuole risolvere consensualmente un lungo contenzioso,
- definisce alcune situazioni locali di poca chiarezza dei confini,
- permette di acquisire al parco aree di grande valore naturalistico (il bosco, le torbiere e le zone umide del vallone del Dres a Ceresole, i lariceti con latifoglie di Chevrère-Buillet ad Introd, i lariceti con pino cembro e le brughiere dell'alto Vallone dell'Urtier a Cogne, la pecceta con stazioni di *Linnea borealis* a Aymavilles) o di significativo valore paesaggistico e culturale (i castagneti secolari di Noasca e Locana),
- facilita il controllo in alcune aree di difficile sorveglianza, riportando i confini ad elementi orografici-idrografici facilmente identificabili,
- elimina alcune situazioni problematiche dal punto di vista della gestione (cave, centri abitati, una centrale idroelettrica)
- non stralcia dal territorio protetto elementi paesaggisti, naturalistici o architettonici significativi.

La soluzione, che vede una modestissima riduzione del Parco Nazionale (pari a 47 ettari, lo 0,07 % dell'intera area protetta) comporta in realtà un aumento del territorio protetto. Infatti 153 ettari passeranno al confinante Parco Regionale del Monte Avic e manterranno lo status di Zona di Protezione Speciale per gli Uccelli e Sito di Importanza Comunitaria.

Il **Piano pluriennale economico e sociale** è stato sostanzialmente recepito dalla Comunità del Parco che ha deciso in particolare di dare priorità per lo sviluppo e l'attuazione delle seguenti idee progetto: valorizzazione della rete sentieristica, strategie per la valorizzazione delle risorse, visibilità del parco, qualità del territorio.

Dal punto di vista delle strategie gestionali è stato predisposto e quindi applicato negli anni successivi, uno strumento di programmazione a medio-lungo termine, denominato **piano pluriennale** che:

- supera in una prospettiva pluriennale e con una organizzazione in macro-categorie, la frammentarietà delle attuali previsioni di lavoro
- consente una gradualità di azioni, inquadrata per aree di attività, su più anni e secondo un percorso logico e coerente,
- consente la programmazione dei finanziamenti e della spesa
- favorisce un adeguato utilizzo delle risorse umane
- privilegia una ottica di sistema
- coinvolge al massimo grado le professionalità dei vari servizi interni.

Per quanto attiene il **piano anti-incendi** previsto dall'art.8 della L.353/00, sono stati commissionati e ricevuti i relativi elaborati, su cui si è conclusa l'istruttoria con la verifica della coerenza con il Piano del Parco. Si è mantenuta la corrispondenza con il Ministero dell'Ambiente per la trasmissione delle schede sugli incendi con i dati richiesti per legge; l'adozione del documento da parte degli Organi dell'Ente è seguita nel 2008.

Con la consegna degli elaborati del Piano del Parco è stato costituito un primo nucleo del **Sistema Informativo Territoriale - data base** individuato per favorire lo scambio di informazioni interne ed esterne. Si è quindi proceduto a:

- omogeneizzare le banche dati disponibili attraverso l'eliminazione di ridondanze, la correzione geografica, la creazione dei metadati
- implementare i dati con l'acquisizione di dati, materiali e cartografie disponibili e provenienti da altre fonti.

Sono stati raccolti tutti i dati ed elaborati ben 282 indici per la stesura di un bilancio di sostenibilità per l'anno 2005, strumento utile per dare conto dello svolgimento delle attività del parco, degli sforzi intrapresi, dei risultati effettivi, delle risorse economiche, delle criticità.

Con il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Torino è stata iniziata l'elaborazione di dati geomorfologici e territoriali e l'attivazione della fase di sperimentazione di strumenti geotematici per la raccolta di dati con palmari.

6. Controllo del territorio e prevenzione danni ambientali

L'attività di tutela dell'Ente Parco è esercitata sia attraverso una attenta verifica delle domande per l'esecuzione di lavori all'interno del territorio protetto, sia attraverso l'azione di sorveglianza, prevenzione e talvolta repressione intrapresa dal Corpo dei Guardaparco.

Nel quadriennio esaminato sono state evase n. 977 richieste di **nulla osta**, ai sensi dell'art. 13 della legge quadro sulle aree protette.

La maggioranza di tali interventi riguarda la manutenzione straordinaria, il restauro, la ristrutturazione di edifici, le pertinenze di fabbricati, la manutenzione di reti tecnologiche/tele-radio-comunicazioni nelle zone "D" di promozione economica e sociale (0,3% dell'area protetta), gli interventi su sentieri, strade, piste di fondo preesistenti. La verifica degli interventi e le modifiche suggerite ha consentito un impatto complessivamente modesto sul territorio protetto, nonostante il volume relativamente ridotto di dinieghi (nell'ordine di 2-3 anni).

Illeciti amministrativi

Le sanzioni amministrative comminate negli ultimi quattro anni sono state 349, con un andamento altalenante:

	Interventi di manutenzione straordinaria	Restauri	Interventi di manutenzione di reti tecnologiche/tele-radio-comunicazioni nelle zone "D"	Interventi su sentieri, strade, piste di fondo preesistenti	Manutenzione straordinaria	Manutenzione di edifici	Manutenzione di pertinenze di fabbricati	Manutenzione di piste di fondo preesistenti	Manutenzione di sentieri	Tot.
2004	36	17		23	5					81
2005	56	20		19	15					110
2006	38	13	1	6	2				9	69
2007	39	17	10	10	11	1	1			89
Tot.	169	67	11	58	33	1	1		9	349
%	48,4	19,2	3,2	16,6	9,5	0,3	0,3		2,6	100

Riguardano prevalentemente l'introduzione di cani in zone vietate, seguite dalla raccolta di fiori e piante, dalla sosta nelle aree prative e dal campeggio non autorizzato.

Illeciti penali

Agli illeciti amministrativi vanno aggiunte 37 denunce penali.

	Abbuone	Fauna (bracconaggio)	Abbuone	Fauna (bracconaggio)	Abbuone	Fauna (bracconaggio)	Abbuone	Fauna (bracconaggio)	Abbuone	Fauna (bracconaggio)	Abbuone	Fauna (bracconaggio)	Abbuone	Fauna (bracconaggio)	Abbuone	Fauna (bracconaggio)	Abbuone	Fauna (bracconaggio)
2004	2	3						4										9
2005	3	3						2	1					1				10
2006	1	6						1					1					9
2007	1	2			2			1									2	9
Tot.	7	14			2			8	1				1				1	37
%	18,9	37,8			5,4			21,6	2,7				2,7				2,7	100,0



Da notare l'incidenza delle uccisioni d'animali da parte di cani randagi o non correttamente custoditi dai proprietari, segno di un problema che va costantemente tenuto sotto controllo, come del resto già evidenziato dall'alta percentuale di sanzioni amministrative imputabili all'introduzione illecita di questi animali. Significativo anche il numero segnalazioni alla Magistratura riguardanti l'uccisione illegale di fauna selvatica (bracconaggio). Permangono inoltre problematiche locali (Alta Valle dell'Orco) relative alla pesca di frodo.

Protezione dagli incendi boschivi

Un solo incendio boschivo, peraltro di modesta entità e di origine naturale (fulmine), è divampato nel periodo interessato.

	2004	2005	2006	2007	Tot
N° incendi	0,0	0,0	1,0	0,0	1,0
Superficie incendiata in ha	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1
% incendiata sulla superficie totale del Parco	0,00000	0,00000	0,00014	0,00000	0,00014

Sono state svolte attività di pattugliamento da parte del personale di Sorveglianza in tutte le cinque valli, in particolare nel periodo invernale - primaverile (che nei boschi alpini dell'Italia nord occidentale è quello a maggior rischio) e sul versante meridionale del Parco.

Il personale Guarda parco è stato inoltre oggetto di formazione specifica per la lotta agli incendi boschivi attraverso la partecipazione ai corsi Base A (utilizzo dei D.P.I.) e Base B (utilizzo delle attrezzature di squadra per la lotta a terra) organizzati dalla Regione Piemonte per i volontari AIB e il personale del CFS. Si è inoltre proceduto all'acquisto dei necessari ed idonei Dispositivi di Protezione Individuale (tute, caschi, guanti, maschere



antifumo, scarponi, occhiali), senza però poter procedere all'acquisto di attrezzature per la lotta a terra e di veicoli per il loro trasporto ed impiego, a causa delle attuali ristrettezze di bilancio dell'Ente.

Sono state infine avviate procedure di collaborazione con gli organismi istituzionalmente preposti alla lotta agli incendi boschivi (Corpo Forestale dello Stato e Corpo Forestale della Valle d'Aosta), per la definizione delle corrette procedure d'intervento e l'organizzazione di periodiche esercitazioni sul campo.

Sicurezza in montagna

Piace ricordare, oltre all'azione di vigilanza, monitoraggio e manutenzione del territorio espletate dal Servizio di Sorveglianza, che i Guardie parco sono purtroppo spesso costretti ad intervenire in attività di soccorso ad escursionisti in difficoltà. Nel 2004 sono state impiegate 353 ore in addestramento ed operazioni di soccorso, 280 nel 2005, 128 nel 2006, 142 nel 2007 per un totale di 903 ore.

Riduzione impatto elicotteri

Negli ultimi anni è aumentato il numero dei lavori in quota; molti di essi non possono essere eseguiti che con l'utilizzo di elicotteri. E' stato effettuato un lavoro di aggiornamento della banca dati sulle autorizzazioni per il sorvolo del Parco, da utilizzarsi per l'analisi degli impatti e le possibili mitigazioni; infatti la razionalizzazione delle richieste di sorvolo pervenute da alcune aziende e cantieri hanno consentito una riduzione delle rotazioni.

Per parte sua dal 2003 il Parco effettua il rifornimento annuale di una parte dei casotti di sorveglianza in quota con l'utilizzo dei muli.

7. Interventi sulla Rete dei Centri per i visitatori e per l'educazione ambientale

Restauro porzione ex Grand Hotel di Ceresole Reale per nuovo Centro Visitatori e sala polivalente



Il Grand Hotel è un fabbricato ottocentesco che accoglieva a Ceresole l'aristocrazia torinese in vacanza; è stato ristrutturato e riportato agli originali fasti per accogliere il nuovo centro visita sul rapporto tra uomo e stambecco ("**Homo et ibex**"), un centro polivalente con sala convegni da 150 posti e relativi uffici.

Restauro fabbricato nel Santuario di Prascondù, Ribordone per Centro visitatori

La religiosità popolare nella cultura alpina è un'esperienza profondamente calata nel quotidiano che permea ogni gesto e ogni momento della vita del singolo e della comunità. Proprio per sottolineare l'importanza della



religione e delle credenze popolari è stata realizzata una "Mostra della cultura e delle tradizioni religiose delle valli del Parco, allestita nel Centro Visitatori di Prascondù, presso l'omonimo Santuario. Il cantiere di restauro e l'allestimento è stato concluso nell'estate 2006, permettendo l'inaugurazione del Centro Visitatori il 27 agosto 2006.

Si è proceduto al trasferimento del **Centro visitatori sul camoscio di Ronco Canavese** nei nuovi locali messi a disposizione dall'Amministrazione comunale. Il trasferimento non ha potuto dar luogo ad adeguamenti delle esposizioni, come sarebbe stato necessario, in ragione della indisponibilità finanziaria.

Per procedere alla realizzazione del **Giardino botanico "L'uomo ed i coltivi"** si è dato corso allo svolgimento di un concorso nazionale di architettura per la progettazione. E' stato approvato il progetto preliminare ed affidata la redazione del progetto definitivo, su cui si è in fase avanzata di realizzazione.

Allestimento del Centro visitatori di Cogne

L'Ente Parco ha curato il coordinamento scientifico della mostra permanente che sviluppa il tema della complessità della gestione di un'area protetta e del suo ruolo di laboratorio di indagine e monitoraggio. La struttura, finanziata dalla Regione Valle d'Aosta e realizzata dalla Fondazione Gran Paradiso, è stata inaugurata nel febbraio 2007.



Nel corso del 2007 è stato approvato il progetto definitivo del **Centro per la conservazione dei corsi d'acqua** di Rovenaud Valsavarenche ed è stata indetta la Conferenza dei servizi per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie. La procedura non ha potuto essere conclusa nel 2007 (anche a causa di disservizi di altre amministrazioni), tuttavia si è provveduto ad affidare

il progetto esecutivo, che è in fase di avanzamento.

Sede operativa sul versante valdostano

La legge finanziaria 2003 ha previsto la realizzazione nel parco di due sedi operative. Per quanto attiene quella sul versante valdostano si è provveduto alla progettazione, all'ottenimento delle autorizzazioni e all'avvio delle procedure di scelta dell'esecutore per la sistemazione di locali presso la casa del Parco di Dégioz Valsavarenche. La sede operativa di Valsavarenche, che ospita gli uffici di valle della sorveglianza ed il servizio scientifico-sanitario è stata inaugurata il 26 settembre 2006.

7. Patrimonio immobiliare

Nel periodo interessato non si sono verificati significativi cambiamenti nel patrimonio immobiliare dell'Ente. Ci si è concentrati sugli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle oltre 80 strutture di servizio, anche con interventi diretti dell'Ufficio tecnico in collaborazione con i Guardaparco.

Nel corso dell'estate 2004, sono stati ultimati i lavori di ristrutturazione dei casotti del parco della Muanda di Forzo e dell'Arolla Valsavarenche, nonché dei casotti di Fosse, Pechoud, Mont Blanc in Valle di Rhêmes, basi operative indispensabili per le attività svolte dal Servizio della Sorveglianza e dal Servizio Veterinario e della Ricerca Scientifica.

Si è acquisita mobilia per uffici presso la sede centrale, la Stambeccaia di Cogne e vari fabbricati per la sorveglianza.

L'attività di mantenimento in efficienza del patrimonio immobiliare del Parco si è tradotta in circa 600 interventi manutentivi e di riparazione a fabbricati e relativi impianti.

Grazie ad un protocollo con Iride (ex Azienda Energetica Municipale di Torino) si è riusciti ad ottenere la ristrutturazione a carico della società di un nuovo casotto per le guardie presso il Nel, ottenuto in comodato, in un area di notevole interesse per la sorveglianza.

8. Attività culturali

In ordine cronologico:

2004 Canavese Eco Film Festival

Nel mese di settembre si è tenuta la biennale manifestazione dell'Eco film festival sul tema "L'uomo e l'ambiente". Le proiezioni dei filmati sono avvenute nei comuni di Pont Canavese, Ceresole Reale e Valprato Soana con buona partecipazione di pubblico.

2005 Filmfestival "Lo Stambecco d'Oro"

L'Ente ha partecipato alla organizzazione a Cogne della 12° edizione dello Stambecco d'Oro, festival internazionale del documentario naturalistico. Il trofeo Stambecco d'Oro, assegnato dal pubblico, è stato vinto dal film "Viaggio sul dorso del Dragone: le Ande" per la regia di Mark Fletcher, BBC (UK) che descrive le Ande, la più lunga catena



montuosa del pianeta, come un immenso dragone che distende il suo dorso spinoso su tutto il Sud America.

2006 Si è collaborato all'organizzazione del **Premio letterario Nazionale Enrico Trione** - "Una fiaba per la montagna", divenuto Premio Letterario dell'Ente Parco nazionale Gran Paradiso, cui hanno partecipato 74 autori, pubblicati su apposito volume.

E' stato organizzato il **Concerto inaugurale del 9 luglio "Giacosa e Puccini al Nivolet"**, tenutosi a Ceresole Reale in località Serrù-Prariond, a cui hanno partecipato almeno 1800 persone. Orchestrali e solisti dell'orchestra Filarmonica di Torino hanno intrattenuto il pubblico con liriche dalle più note opere di Puccini, su testi del canavesano Giuseppe Giacosa.

2007 Si è collaborato all'organizzazione del **Premio letterario Nazionale Enrico Trione** - "Una fiaba per la montagna", divenuto Premio Letterario dell'Ente Parco nazionale Gran Paradiso. L'edizione 2007, dedicata alla "magia dei Parchi" ha visto la partecipazione di 81 autori, pubblicati su apposito volume.

9. Progetti per lo sviluppo sostenibile

Interventi piano energetico dei fabbricati

Il Parco, con un contributo del Ministero dell'Ambiente e del Territorio, ha completato nel 2004 una serie di applicazioni legate all'uso di energie rinnovabili. Sono state realizzate:

- l'elettrificazione di casotti di sorveglianza con
 - pannelli fotovoltaici in 31 fabbricati,
 - microcentraline idroelettriche in 6 fabbricati,
- il riscaldamento e la produzione di acqua calda con
 - conversione da gasolio a biodiesel in 3 impianti,
 - biomasse: stufe a legna ad alto rendimento ed a pellets,
 - collettori solari: sperimentazione in alta quota.



Gestione sostenibile strutture

Il Parco ha attuato una serie di procedure di gestione sostenibile che riguardano l'utilizzo di materiali e procedure a basso consumo ed impatto, la gestione dei rifiuti, il riciclaggio, l'attenzione ai prodotti equo-solidali, i trasporti a basso impatto.

In particolare le basi di sorveglianza in quota sono state rifornite ed attrezzate con:

- materiali di pulizia e detersivi a basso impatto non testati su animali,
- vernici ed impregnanti a base d'acqua, a bassa tossicità per uomo e l'ambiente,
- piccoli depuratori per l'acqua potabile con filtro a carboni attivi e lampada UV.

Per lo smaltimento dei rifiuti è stata avviata una procedura per il perfezionamento della differenziazione.

I trasporti in quota di gas per la cucina, viveri, estintori e legna da ardere sono stati effettuati, dove possibile, con muli e cavalli.

Per gli uffici, nelle sedi di valle, nelle foresterie, nei Centri visita è stato redatto un protocollo per coordinare e orientare le necessità di acquisti verso prodotti a basso impatto ambientale (acquisti verdi).

Tecnologie di trasmissione dati senza fili (WI-PIE)

Per abbattere il "Digital Divide" nelle Valli Orco e Soana sono stati presi contatti con la Regione Piemonte, il CSP e la Comunità montana di riferimento per applicare in 10 punti significativi dell'Ente (quali centri visitatori, sedi della sorveglianza, casotti, aree di rilevamento faunistico e scientifico) la tecnologia di WI-PIE. Grazie a quest'ultima le aree attualmente escluse dai servizi di alta tecnologia di accesso (wireless) possono trasformarsi in "oasi digitali", dove le esigenze di tutti gli attori locali, dai cittadini, alle scuole, dalle imprese, ai Servizi dell'Ente Parco, possono venire soddisfatte. L'attivazione del servizio è avvenuta a fine 2007.

Contributi ad enti locali

I fondi per favorire gli investimenti nei parchi nazionali stanziati dalla L.388/2000 sono giunti a:
- saldo per il contributo totale di euro 490.600 ai Comuni di Valsavarenche, Introd e Villeneuve per lo sfruttamento idroelettrico dell'acquedotto intercomunale,

- saldo per il contributo di euro 420.000 per il recupero delle piste di sci nordico e della segnaletica di servizio in comune di Cogne.



Un nuovo contributo di euro 548.000 è stato attribuito al Comune di Rhêmes St. Georges per cofinanziare un fabbricato per la produzione e la vendita di prodotti caseari della filiera biologica. 281.000 euro sono pervenuti all'Ente Parco quale cofinanziamento dell'intervento sull'ex Grand Hotel di Ceresole.

Progetto pilota alpeggio della Vaudalettaz

L'alpeggio della Vaudalettaz, di proprietà dell'Ente Parco, ospita attività pilota di sperimentazione di nuove tecniche di allevamento, produzione e integrazione del reddito con attività

ricettive e didattiche. E' stata affidata la gestione ad allevatori locali per il triennio 2005-2007. E' stata avviata la produzione casearia. Il gestore ha monticato 25 bovine da latte, producendo oltre 100 forme di Fontina, senza somministrazione di mangimi e quindi con latte prodotto unicamente dall'alimentazione dei capi nei pascoli d'alta quota, nel cuore del Parco.

Il progetto prevede l'avvio della microricettività e di attività di educazione ambientale e sul lavoro d'alpeggio. In parallelo sono condotti monitoraggi ambientali e sugli effetti del pascolamento.

Segnaletica Informativa coordinata

Si è concluso con la posa delle Porte del Parco, il progetto che ha visto l'installazione di 360 manufatti informativi di diverse tipologie nei Comuni del Parco. Ha preso forma un'immagine unitaria della segnaletica, a beneficio della riconoscibilità dell'area protetta da parte dei fruitori. Il progetto è stato finanziato dal Ministero dell'Ambiente.

Valorizzazione degli aspetti gastronomici, dei prodotti tipici e della qualità territoriale

Per avviare l'organizzazione di "itinerari del gusto" sono state varate iniziative (in Valle Orco "i sapori del Nivolet", a Cogne le "Specialità di Paradisia") volte a valorizzare l'enogastronomia locale, ed in particolare l'uso delle erbe in cucina e ad individuare e promuovere piatti tipici dei ristoranti. Le iniziative hanno ottenuto una grande partecipazione di ristoratori e clienti. A Cogne ad esempio le schede consegnate dai turisti, che potevano segnalare i piatti preferiti consumati negli esercizi che avevano aderito e quindi contribuire a premiare i migliori ristoranti, sono state 3743 in una sola stagione.

Anche le escursioni sulle erbe officinali e sulle bacche, a cura del Servizio di Sorveglianza e delle guide del parco, sono state realizzate con piena partecipazione del pubblico.

Il 17 maggio 2006 si è tenuta a Valsavarenche, con l'organizzazione di Parco e Legambiente Piemonte una giornata seminariale intitolata "Milledop" – nell'ambito del programma finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, con l'obiettivo di aumentare il numero di produzioni tipiche riconosciute a livello europeo e di spiegare lo stretto legame tra l'esistenza di prodotti tipici, sopravvivenza animale e biodiversità.



Particolare attenzione è stata dedicata ai prodotti tipici dell'area del Parco, alla loro promozione e commercializzazione, attraverso la stampa di pubblicazioni e la presentazione dei prodotti in varie manifestazioni organizzate dall'Ente Parco (Convegno sul turismo sostenibile, Conferenza stampa del Nivolet, escursioni tematiche con degustazione, attività di contorno alla regolamentazione della strada del Nivolet).

Dopo il successo della "Torta del Nivolet" (circa 3.000 pezzi venduti in un anno) è stato creato, attraverso un pubblico concorso, un nuovo prodotto dolciario con l'intento di promuovere i prodotti del Parco e le sue tipicità: "I biscotti del Nivolet".

Marchio collettivo di qualità

E' stata avviata, sul versante valdostano, la sperimentazione di un marchio collettivo di qualità dello Spazio Gran Paradiso, rivolto ai settori:

- turistico-ricettivo,
- agro-alimentare tipico,
- artigianato tipico.

Il Parco concederà e gestirà un marchio in conformità ai criteri e requisiti stabiliti dal regolamento d'uso e dai disciplinari depositati al momento della registrazione. Il progetto (400 operatori coinvolti, di cui 40 aderenti) è volto a identificare prodotti e servizi locali di qualità con il marchio del parco.

Gestione Centri visitatori

Sono stati aperti al pubblico i nuovi Centri Visitatori di Ribordone “La cultura e le tradizioni religiose” e di Cogne “TutelAttiva – laboratorio Parco”, che si sono aggiunti agli altri 7 già operanti, al Giardino alpino “Paradisia”, alla esposizione permanente ed ai 6 percorsi natura in modo da offrire un servizio di accoglienza e di informazione distribuito su tutto il territorio. Presso ogni struttura è allestita una mostra tematica visitabile gratuitamente o dietro il pagamento di un biglietto. I Centri Visitatori sono affidati in gestione a Società locali di Servizio sulla base di contratti d'appalto. Sul versante valdostano la gestione viene svolta, sulla base di un accordo, con la Fondazione Gran Paradiso, ente di istituzione regionale (L.R. 14 aprile 1998, n.14), che prevede l'affidamento della gestione dei centri ed una ripartizione degli oneri al 50%.



Nel 2006, a seguito del persistere della contingenza finanziaria l'Ente non è stato in grado di provvedere alla apertura dei centri visitatori con risorse proprie. L'Ente non ha potuto rinnovare i contratti con le Società locali di servizio, che hanno lasciato a casa gli addetti specializzati. I centri hanno rischiato di rimanere chiusi. Sul versante valdostano l'apertura è stata resa possibile grazie all'intervento economico della Fondazione Gran Paradiso, su finanziamento della Regione Valle d'Aosta, che si è accollata anche la spesa di competenza del parco; sul versante piemontese l'attività si è resa possibile solo con l'utilizzo di personale dei cantieri di lavoro della Comunità

Montana Valli Orco e Soana e l' utilizzo di personale dipendente del Parco.

Sotto l'aspetto qualitativo la soluzione non è stata soddisfacente sul versante piemontese, poiché si è ricorso a personale neofita ed inesperto dei cantieri di formazione e lavoro finanziati da Regione Piemonte e Provincia di Torino, mentre in generale ha suscitato forte irritazione nei rappresentanti degli Enti locali, con la richiesta della Regione Valle d'Aosta al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio di “assicurare all'Ente Parco adeguate risorse finanziarie per questo tipo di attività”.

Nel quadro del progetto di riorganizzazione dei servizi turistici, la segreteria turistica è stata centralizzata presso la sede di Torino mentre sono stati presi contatti per l'organizzazione di due segreterie periferiche autonome, di cui quella valdostana in conduzione da parte della Fondazione.

Certificazione Herity

L'Ecomuseo della Fucina da rame ha ricevuto la certificazione Herity (nome che deriva da “Heritage” = patrimonio e da “Quality” = qualità), una Certificazione della Qualità della Gestione del Patrimonio Culturale condivisa internazionalmente, che descrive il livello raggiunto dai beni culturali aperti al pubblico (musei, monumenti, chiese, castelli, palazzi storici, ville, parchi, resti archeologici, biblioteche, archivi, itinerari, reti tematiche e altre emergenze culturali) nei quattro settori della rilevanza, della conservazione, della comunicazione e dei servizi offerti. L'iniziativa è stata promossa dalla Provincia di Torino.

Aree gioco “Federparchi”

Il Parco ha seguito una iniziativa della Federazione Italiana Parchi e Riserve Naturali, che ha consentito l'installazione di due aree di giochi per bambini a Valprato Soana e Ceresole Reale.

10. Accessibilità sostenibile

Manutenzione sentieri e strutture di servizio

L'Ente Parco ha ultimato i lavori di manutenzione alla rete sentieristica resi possibili da un finanziamento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio in seguito ai danni alluvionali del 2000.

Hanno operato squadre di operai forestali della Regione Piemonte e della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Obiettivi conseguiti:

- oltre 100 km di sentieri ripristinati,
- creazione di posti di lavoro in territorio montano,
- impiego di manodopera locale,
- diffusione di tecniche di ingegneria naturalistica,
- corsi di formazione per tecnici e operai,
- indiretto impulso al turismo escursionistico.

A questo considerevole impegno vanno aggiunte migliaia di ore impiegate dal Servizio di sorveglianza in manutenzioni ordinarie e straordinarie dei casotti e nella pulizia e ripristino della viabilità sentieristica, operazioni indispensabili per le attività istituzionali dei guardaparco, ma anche per una fruizione escursionistica del Parco altrimenti impossibile.

A piedi tra le nuvole

Il Parco ha realizzato, con un protocollo d'intesa con i comuni di Ceresole, di Valsavarenche, la Provincia di Torino, la Regione Valle d'Aosta (rinnovato nel 2007), la regolamentazione del traffico sulla strada d'alta quota del Nivolet, un'area di grande importanza naturalistica, durante le domeniche estive. L'iniziativa "A piedi tra le nuvole" accompagna la chiusura domenicale all'istituzione di un servizio di bus navetta e ad una serie di iniziative e manifestazioni per la valorizzazione dell'intera Valle Orco (visite guidate, animazioni teatrali, concerti, iniziative gastronomiche e degustazioni, attività di scoperta scientifica, spettacoli, laboratori, mercatini, feste, attività sportive ecc.).

L'iniziativa si è resa possibile grazie al fondamentale finanziamento della Regione Piemonte:

- nei 5 anni di regolamentazione 23.641 turisti sono saliti al Colle con le navette, con una media nel 2007 di 695 visitatori/giornata, lasciando a valle 230/250 auto ogni domenica;
- il 50% dei visitatori si rendeva al Nivolet per la prima volta; ciò è da imputarsi all'ottima riuscita della campagna stampa che ha prodotto oltre 624 contatti giornalistici nei quattro anni presi in esame dalla presente relazione;
- grande è stato l'apprezzamento dei turisti per le circa 40 attività annuali di intrattenimento distribuite nelle 8 domeniche di luglio ed agosto.



Scopo dell'iniziativa è di salvaguardare l'area Natura 2000 del Colle, di grande valore naturalistico e di utilizzare le azioni di tutela quali attrattive per il territorio. L'attività è valsa il riconoscimento a Ceresole Reale delle cinque stelle (il massimo) nella Guida Bianca del Touring e Legambiente.

A complemento del progetto è prevista la realizzazione di un'area attrezzata in località Chiapili inferiore, con annesso parcheggio, necessaria al drenaggio dei flussi turistici estivi. Nell'ambito di una esercitazione didattica con la Facoltà di Architettura di Mondovì è stato individuato il progetto vincitore su cui è stata eseguita la progettazione preliminare. La realizzazione dell'opera avverrà nel 2008.



Segnaletica Informativa

Si è concluso con la posa delle Porte del Parco, il progetto che ha visto l'installazione di 381 manufatti informativi di diverse tipologie nei Comuni del Parco. Ha preso forma un'immagine unitaria della segnaletica, a beneficio della riconoscibilità dell'area protetta da parte dei fruitori.

Si è provveduto alla sostituzione dei cartelli indicatori dei sentieri in Valle d'Aosta (98), all'adeguamento alla tipologia regionale, alla realizzazione di cartelli specifici di divieto accesso con i cani (25), al progetto di segnaletica specifica di avvicinamento per il giardino Paradisia.

11. Attività di promozione e comunicazione

Nel quadriennio l'azione di promozione e comunicazione portata avanti dal parco con i propri limitati mezzi è comunque stata intensa, anche grazie al significativo apporto di volontari del Servizio Civile Nazionale.

Catalogo "Tutti gli angoli del paradiso"

Il progetto "Tutti gli angoli del Paradiso" ha voluto promuovere il territorio del Parco favorendo l'incremento di un turismo di qualità, rispettoso degli equilibri ambientali ed in grado di riportare ritorni economici all'area protetta. È stato prodotto, stampato ed inserito su internet (in tre lingue) un catalogo che ha individuato proposte turistiche sugli assi "natura-cultura-montagna" e "natura-sport-relax-montagna" per oltre 100 pacchetti turistici, preceduti da pagine di presentazione del Parco/Spazio Gran paradiso, pagine sui CV, sulle tariffe di guide del Parco, guide alpine, maestri di sci, mezzi di trasporto, proposte degli operatori turistici.

Convegno sul turismo sostenibile

Per presentare e veicolare il catalogo "Tutti gli angoli del Paradiso" il 7 e 8 di ottobre 2004 si è svolto a Cogne il Convegno sul turismo sostenibile. I lavori sono stati suddivisi su tre diversi work-shop che hanno avuto un buon riscontro di interesse e di pubblico. Durante il Convegno sono stati consegnati attestati ai produttori locali inseriti nell'Atlante dei prodotti tipici dei Parchi, che in questa occasione hanno presentato i loro prodotti.

Atlante dei prodotti tipici

In occasione del Convegno sul turismo sostenibile di Cogne sono state stampate 2.000 copie dell'Atlante dei prodotti tipici del Gran Paradiso, che sono state distribuite ai 31 produttori inseriti nell'Atlante. Questa pubblicazione è stata un valido mezzo per promuovere le produzioni locali e farle conoscere ad un più vasto pubblico di acquirenti.

Interreg III B – Alpencom: comunicare nelle aree protette alpine

Il Parco ha aderito al progetto europeo ALPENCOM, ideato dalla Rete delle Aree Protette Alpine in collaborazione con i parchi della Vanoise, degli Ecrins, di Berchtesgaden, degli Hohe Tauern, Svizzer, del Triglav, Skocjanske Jame, del Mont Avic, la Provincia di Bolzano.

Principale finalità del progetto è la comunicazione in rete tra i parchi alpini e la realizzazione di efficaci strumenti comuni di comunicazione rivolti al pubblico.

Si è lavorato in particolare su:

- elementi di comunicazione verso l'esterno (slogan, elementi del sito web, pieghevoli, poster...);
- training professionale della Pubblica Amministrazione; strumenti di comunicazione interna alla Rete Alpina (sito web), raccolta di dati (naturalistici, socioeconomici,...), organizzazione di azioni, eventi e convegni relativi al progetto;
- sviluppo un software di sorvolo virtuale del territorio delle Alpi e in particolare delle aree protette, descritte ciascuna con un centinaio di punti di interesse; i siti di proiezione permanente individuati sono il Forte di Bard, il Museo di Scienze Naturali di Torino ed il Centro Visitatori di Cogne; le strutture ormai perfezionate verranno installate nel 2008. Una release semplificata del sorvolo è stata inserita su Google Earth;
- uso degli indicatori di efficienza per le strategie dei parchi; in questo ambito è stato organizzato un workshop il 10-12 maggio 2007 a Cogne.

Pubblicazioni

Sono state prodotte e stampate le seguenti pubblicazioni:

- il pieghevole "Lo Stambecco alpino", che pone la specie in un contesto nuovo, fatto non solo di biologia ed ecologia, ma anche di problematiche gestionali e novità scientifiche;
- il libro "Cattura di ungulati di montagna con tele-anestesia" di B. Bassano, D. Gauthier, L. Jocollé e V. Peracino. Nei capitoli del volume bilingue, curato nell'ambito di un progetto Interreg con il Parco Nazionale Francese della Vanoise, sono trattati la storia della cattura con telesedazione, l'immobilizzazione chimica, i problemi ed i rischi, i problemi legati al trasporto. Nato dalla grande esperienza pratica accumulata dagli uomini dei due parchi in



- anni di catture sul campo il libro mette a frutto le conoscenze acquisite con lo scopo di aumentare il livello di preparazione tecnica delle squadre di cattura;
- un volumetto dal titolo “La religiosità popolare nelle valli del Parco Nazionale del Gran Paradiso” a cura di A. Pierro. Il libro, nei vari capitoli – alle origini della religiosità, la tradizione raccontata, le manifestazioni di religiosità, il culto dei Santi (il culto di San Besso, la festa di San Besso), luoghi di culto, i santuari (Prascondù e il suo miracolo), piloni votivi e pitture di soggetto religioso, gli ex-voto - vuole suggerire un possibile itinerario tra le manifestazioni della religiosità popolare nelle valli del parco;
 - la Guida verde del Touring Club Italiano “Parco Nazionale Gran Paradiso - Natura, cultura e tradizioni: tutti i luoghi del primo Parco Nazionale Italiano” nelle versioni italiana ed inglese; è stata inoltre assegnata la stampa dell’edizione francese, pubblicata nel 2008;
 - una cartina del territorio del Parco in scala 1:50.000 con tracciatura dei sentieri turistici ed informazioni e messaggi in italiano, francese ed inglese sulle possibilità di fruizione del parco (sentieri, strutture, bellezze delle valli, alberghi e rifugi...);
 - il volume “Piante officinali della Valle d’Aosta”, scritto dal responsabile del Servizio botanico dell’Ente e pubblicato a spese della Regione Valle d’Aosta;
 - collaborazione e cofinanziamento dei volumi “Una fiaba per la montagna” edizioni 2006 e 2007;
 - 4 opuscoli della manifestazione “A piedi tra le Nuvole” (edizioni 2004-05-06-07), 40.000 copie annue, inviate ad oltre 250 punti informativi in tutta Italia ;
 - calendari 2004-05-06-07;
 - 4 numeri della Rivista Voci del Parco (tiratura circa 40.000 copie/numero). Il giornale, che è uscito con una nuova veste in formato tabloid, ha trattato i temi del piano del parco, delle opportunità offerte dall’area protetta, del monitoraggio e del controllo del territorio, dei cambiamenti climatici, del ritorno del lupo;
 - il depliant “Il ritorno del lupo”;
 - il depliant “La cultura e la tradizione religiosa”;
 - un opuscolo istituzionale del Centro di educazione Ambientale di Noasca ed un volantino promozionale;
 - ristampa di depliantistica varia.



Ufficio stampa

Con l’autunno 2006 è stato ufficializzato l’Ufficio stampa dell’Ente, grazie all’acquisizione del titolo di giornalista pubblicista da parte di due dipendenti, che hanno seguito il corso per giornalisti del Formez. L’Ufficio, supportato da due volontari del Servizio Civile Nazionale, cura anche grafica, pubblicazioni, sito ed ha prodotto una significativa attività di informazione con i seguenti risultati:

	2004	2005	2006	2007
Comunicati	n.d.	n.d.	17	35
Articoli	n.d.	n.d.	306	433
Servizi TV/radio	26	25	32	29

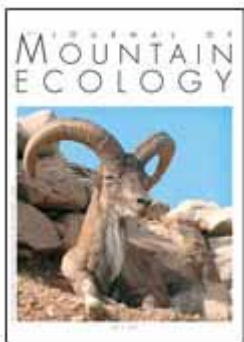
Nuovo sito internet

E’ stato messo on line un nuovo sito internet del Parco con una nuova grafica, che fornisce maggior risalto alle immagini e l’aggiornamento di sezioni e contenuti. E’ costituito da quattro sezioni :

- l’area protetta e visita il Parco in cui si possono trovare tutte le informazioni per conoscere e visitare il territorio,
- l’ente e le attività per la consultazione delle pubblicazioni on-line, delle iniziative in corso e il download di moduli, richieste e dei regolamenti vigenti all’interno dell’area protetta.

Il sito, conforme agli standard di accessibilità W3C-XHTML 1.0, offre una moderna galleria di immagini, il servizio meteo e un ricco database delle strutture ricettive dei comuni del Parco in collaborazione con il sito Parks.it. Gli utenti hanno inoltre la possibilità di interagire con l'Ente grazie allo strumento del questionario in home-page e possono sfruttare la funzione di ricerca per aiutarsi nel corso della loro navigazione.

Comunicazione scientifica



Sono stati pubblicati i Volumi 7 ed 8 del *Journal of Mountain Ecology*, disponibili anche on-line all'indirizzo www.mountaineology.org, contenenti gli Atti della II Conferenza della Società Italiana di Ecopatologia della Fauna e articoli vari sull'ecologia delle specie di montagna. .

E' stata anche seguita la gestione e l'aggiornamento del sito del Gruppo Stambecco Europa www.capraibex.org.

Manifestazioni

2004

- Giornata Europea dei Parchi

La giornata, dedicata al tema dello sport, è stata organizzata con il Comune e la Pro-loco di Valsavarenche ed ha visto la partecipazione di studenti di scuole medie ed adulti dell'Unitre.

- Fucina e antichi mestieri: manifestazione tenuta a Ronco C.se volta per aprire la stagione della Fucina da rame e promuoverne le iniziative. Intrattenimento di adulti e bambini, gimkana in mountain bike e sfilata di moda.

- Giornata del Guardaparco, quarta edizione della manifestazione svoltasi in Val Soana; partecipazione di circa 5.000 visitatori. Il servizio di vigilanza del parco si presentava al pubblico esponendo nei suoi stand oggetti e testimonianze della storia del suo Servizio di sorveglianza, ha incontrato il favore di un pubblico curioso ed interessato che si è a lungo soffermato ad ammirare antiche divise, foto storiche, nuovi materiali ed apparecchiature (dagli zaini ai binocoli, dai radio-emettitori applicati agli animali, ai GPS) ma che ha anche assistito alle spiegazioni ed alle dimostrazioni di cattura per scopi scientifici di selvatici ed alle evoluzioni per calarli dalle pareti rocciose.

- Fiere e saloni. Dal 18 al 23 maggio l'Ente Parco ha aperto uno stand alla manifestazione "Tuttambiente" di Lucca. Ad Aosta (Giornata senz'auto, 22/9/04) ed Ivrea (Sana Terra, 24/10/04), il Parco ha presentato i risultati del progetto Nivolet "A piedi fra le nuvole" e di quello sulla gestione sostenibile.

2005

- Manifestazioni primaverili

Manifestazioni con le scuole:

- giornata conclusiva del progetto "Amica Biodiversità" (volto a far conoscere la biodiversità con uscite sul territorio ed attività di laboratorio nel Centro Educazione Ambientale di Noasca), con il coinvolgimento di genitori e popolazione locale;
- Giornata Europea dei Parchi in Val Soana, dedicata al tema della biodiversità, con la partecipazione di studenti di scuole medie ed adulti dell'Unitre. Anche la popolazione locale ha partecipato con molto entusiasmo all'iniziativa;
- giornata conclusiva in Val di Rhêmes del progetto di didattica annuale rivolto alle scuole del territorio, seguite dai Guardaparco, volto a sviluppare una maggiore sensibilità dei bambini alla natura ed un migliore rapporto con la popolazione locale.

- Concorso Nazionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha indetto nel 2004 un concorso nazionale per le scuole elementari e medie dal titolo "Acqua, montagne, uomini uniti per la qualità della vita".

Il Parco ha messo a disposizione un soggiorno premio per una delle classi vincitrici. Il soggiorno si è svolto a Noasca alla fine del mese di maggio ed ha visto la partecipazione di 16 bambini e 4 insegnanti di una scuola elementare umbra (Gualdo Tadino), che hanno lavorato con la guida in attività di scoperta del territorio.

- Giornata del Guardaparco

Quinta edizione della manifestazione svoltasi in Val di Rhêmes: partecipazione di circa 1.000 visitatori. Particolarmente apprezzate le attività sul campo, a partire dalla dimostrazione di cattura di camosci e del significato nell'ambito della ricerca scientifica dell'Ente, la prova di recupero su roccia di un animale addormentato, le attività di educazione ambientale per gli adulti e per i bambini, la "pièce teatrale" en plein air "Storie di guardie". Coloro che si sono avvicinati ai cannocchiali hanno potuto persino osservare il gipeto volteggiare sulle loro teste.

Nel prospiciente centro visita sono stati ripetutamente proiettati il filmato "Il mestiere di guarda parco" ed altro materiale documentario fra cui un film del PN Vanoise, intervenuto alla manifestazione.

- Manifestazioni estive

Il calendario prevedeva laboratori di cucina (iniziativa per la valorizzazione della gastronomia locale e l'uso delle erbe selvatiche), il concorso gastronomico "Il piatto del Nivolet", che ha coinvolto 11 ristoranti e rifugi delle valli Orco e Savara, con più di 3.000 persone che hanno assaggiato e votato i piatti proposti.

Per il cinquantennale del Giardino Alpino del Parco Paradisia oltre a celebrazioni ufficiali, animazioni, laboratori naturalistici con le guide del Parco, passeggiate sulle erbe, attività con i guardaparco, laboratori di cucina ed il concorso gastronomico per le "Specialità Paradisia", è stata molto proficua la collaborazione con l'AIAT di Cogne per l'organizzazione di un concerto all'interno del Giardino.

2006

- Manifestazioni primaverili ed estive:



- Giornata Europea dei Parchi con coinvolgimento di ragazzi delle scuole medie ed allievi del corso sui Parchi organizzato per l'Università della Terza Età di Torino.
- Festa conclusiva del progetto didattico Scuole dello Spazio Gran Paradiso.
- Manifestazione alla Fucina da rame di Ronco.
- Durante il periodo invernale con le Guide del Parco sono state organizzate escursioni con racchette da neve.

- Euroflora. L'Ente ha collaborato con la Regione Valle d'Aosta per l'allestimento di un giardino roccioso illustrante la flora alpina ed i giardini botanici presenti sul suo territorio ad Euroflora a Genova, la più grande manifestazione europea

dedicata alla floricoltura e al florovivaismo.

2007

- Manifestazioni primaverili ed estive:

Giornata Europea dei Parchi, che ha coinvolto scuole, anziani, residenti e giornalisti. All'interno della giornata si sono svolte le celebrazioni per il conferimento al Parco del Diploma Europeo per l'Ambiente e i festeggiamenti per l'85° compleanno.

Serate, curate dalle guardie del gruppo educazione ambientale, sui rischi derivanti dai contatti tra uomo e animali selvatici, con particolare riferimento alla recente abitudine di nutrire le volpi.

Mostra fotografica sulla biodiversità a Cogne dal titolo "Animali, rocce e vento: la biodiversità nelle praterie alpine delle Alpi Occidentali".

12. Attività di educazione ambientale e formazione

L'educazione ambientale costituisce il modo con cui il parco riesce a trasmettere ai cittadini di ogni genere, censo e grado la necessità di rispettare l'ambiente. E' un obiettivo tanto più impegnativo quanto più si esce dalla concezione di relegare la conservazione ad una area protetta e ci si proietta nei comportamenti e nei piccoli sacrifici ed impegni quotidiani necessari per realizzare concretamente la sostenibilità. Per raggiungere questo risultato l'Ente organizza e gestisce attività didattiche, escursioni e soggiorni nell'area protetta.

Centro di educazione ambientale a Noasca

Il Centro di educazione ambientale di Noasca, costituito da una struttura didattica nel locale del Centro visitatori e da una struttura ricettiva (l'Albergo La Cascata, di proprietà comunale) ha avuto negli ultimi anni alterne fortune soprattutto a causa del susseguirsi di avvicendamenti nella gestione alberghiera. Si è resa necessaria quindi una azione di concertazione con gli enti locali per la definizione di una nuova strategia di gestione volta all'avvio di nuove iniziative per l'utenza e ad una gestione più imprenditoriale dei servizi didattici. A fine 2007 grazie all'impulso del Parco, si è recuperata la situazione creando una struttura partenariale consolidata con:

- ASA (Azienda Servizi Ambiente, consorzio pubblico per risolvere i problemi logistici dei comuni) che gestisce la parte alberghiera,
- Formont consorzio creato dalla Regione Piemonte per migliorare le condizioni professionali e di vita delle zone alpine, che cura attività di formazione, orientamento, studio, ricerca ed assistenza tecnica,
- Four Seasons, cooperativa che gestisce i servizi didattici, con l'ausilio delle Guide del Parco,
- Comune.

Attività delle Guide del Parco

L'attività delle Guide del Parco, che offre ai cittadini la possibilità di approfondire gli aspetti naturalistici attraverso escursioni guidate, attività nei laboratori didattici e interventi nelle scuole, si è svolta:

- in regime di libera iniziativa (comunque regolamentata dall'Ente Parco),
- attraverso la prenotazione e la gestione attraverso l'Ufficio Guide (gestione che ha visto nel primo biennio del periodo considerato 5525 tra bambini ed adulti accompagnati o impegnati nei laboratori ed altre iniziative),
- con una procedura informatizzata sul sito internet dell'Ente che prevede un accesso auto-guidato alla prenotazione delle attività da parte dell'utenza, in modo da semplificare il sistema delle prenotazioni, dando maggiore risalto e spazio all'attività di promozione del territorio e dei servizi turistici offerti e presentando adeguatamente la ricchezza di proposte delle Guide del parco.

Educazione Ambientale a cura dei Guarda parco

Un gruppo specializzato di guarda parco ha svolto attività di educazione ambientale mirate alle scuole locali con l'obiettivo di avvicinare i residenti al Parco e di educare i giovani alla sensibilità verso l'ambiente naturale. Diverse classi elementari e medie dello Spazio Gran Paradiso hanno svolto con i Guardaparco attività di scoperta del territorio ed in particolare attuato il progetto dal titolo "Ognuno ha la sua casa" che fa percepire il territorio e l'ambiente naturale come casa degli animali selvatici ma anche come casa nostra. Le guardie hanno inoltre seguito un soggiorno scolastico di bambini francesi del comune di Pralognan del Parc National de la Vanoise.



Campi di esperienza estivi

Circa quattrocento volontari hanno partecipato ai campi di esperienza estivi organizzati dall'Ente Parco con i seguenti compiti:

1. supporto nelle attività di informazione dei turisti,
2. svolgimento di attività di prevenzione delle infrazioni,
3. collaborazione alle manifestazione ed attività organizzate dall'Ente,
4. gestione della regolamentazione della strada del Nivolet.

Campi WWF

Grazie ad un accordo tra Parco e WWF nazionale, sono stati organizzati soggiorni estivi di educazione ambientale, che hanno coinvolto circa quattrocento ragazzi provenienti da tutta Italia, Guide del Parco ed operatori del WWF. Altri campi, nati dal desiderio di tanti genitori di dividere con i figli l'interesse per la natura, hanno coinvolto le famiglie.

Unitre

Con l'Università della Terza Età di Torino sono stati organizzati corsi per gli anziani sul Parco, sulla vegetazione, sulle aree protette, "I nostri Parchi, un patrimonio da proteggere", con lezioni teoriche e visite al Parco; l'iniziativa ha permesso la partecipazione di circa 320 persone.

"Il mio Ecomuseo": un progetto per lo sviluppo della cultura materiale nelle scuole

Presso la Fucina da rame di Ronco Canavese è stato intrapreso per due anni consecutivi un percorso di carattere ecomuseale per sensibilizzare le scuole ad approfondire la conoscenza della cultura materiale, delle tecnologie pre-industriali e delle proprie origini.

"Occhi per la Rete"

Il progetto della Regione Piemonte "Occhi per la Rete" ha permesso di costruire una piccola rete interna tra i parchi del PNGP, della Mandria, dell'Orsiera Rocciavré, della Collina di Torino e del Monte San Giorgio, con l'obiettivo di confrontarsi ed elaborare strategie comuni nell'ambito dell'educazione ambientale. Questo gruppo di lavoro ha realizzato due progetti di lavoro:



- "Insieme per l'ambiente": azioni di comunicazione istituzionale volte al miglioramento della visibilità dei Centri di Educazione Ambientale, di formazione rivolte al personale dei parchi e costruzione di una banca dati dei portatori di interesse della struttura;

- "Un ambiente fantastico": prevede l'uso dell'animazione teatrale come strumento per le guide dei parchi per la conduzione delle attività educative e di sensibilizzazione; azioni: studio dei miti e delle leggende dei parchi coinvolti, corso per le guide, organizzazione comune della giornata europea dei parchi.

Servizio Civile Nazionale

L'Ente si è avvalso dei volontari del Servizio Civile Volontario, per lo sviluppo dei seguenti progetti:

Conoscere per proteggere: quattro volontari dedicati al:

- monitoraggio della Fauna per la raccolta e la catalogazione di dati faunistici,
- monitoraggio del Patrimonio e del Territorio,
- monitoraggio dello Sviluppo sostenibile;

Educare divertendo: quattro volontari utilizzati per attività di educazione ambientale (raccolta di documenti, produzione di materiali per l'informazione, gestione materiali per l'informazione, la statistica e la comunicazione, azioni di sensibilizzazione del pubblico e manifestazioni);

Parcomunicando: tre volontari utilizzati per lo sviluppo dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico, l'integrazione dell'Ufficio Stampa, la creazione di grafica, la revisione del sito internet ed altre iniziative di comunicazione;

Sviluppo sostenibile: sei volontari dedicati all'implementazione di attività collegate allo sviluppo sostenibile per il miglioramento delle attività di sensibilizzazione, educazione e comunicazione all'esterno delle attività del Parco.

Formazione Universitaria e di Alta specializzazione

Un'interessante collaborazione fra il Parco e la II Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino, sede di Mondovì, ha portato alla progettazione e costruzione di una altana per l'osservazione della fauna selvatica da costruire nel piano dell'Azaria nel comune di Valprato Soana.

Nel Laboratorio di progettazione architettonica 2, gli studenti hanno svolto un'esercitazione progettuale sul tema concordato con il Parco. La migliore progettazione è stata quindi realizzata da 10 studenti con un cantiere didattico e formativo, grazie ad una sponsorizzazione, che ha fornito legname e assistenza tecnica.

A seguito degli studi di modellizzazione della dinamica di popolazione dello Stambecco in relazione all'andamento climatico, sono state organizzate con il Parco due sessioni della Scuola estiva di specializzazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche. Infine sono stati seguiti alcuni stages collettivi del Master di primo livello in "Gestione e Conservazione dell'Ambiente e della Fauna" in collaborazione con il Dipartimento di Biologia Animale dell'Università di Pavia

13. Riconoscimento del Parco e rapporti nazionali ed internazionali

L'Ente Parco, nell'espletamento dei suoi fini istituzionali, ha sentito la necessità di manifestarsi all'esterno e di suscitare su di sé l'attenzione e l'interesse di qualificati ambienti e soggetti

nazionali, comunitari o internazionali, per ottenere i vantaggi ed i riconoscimenti derivanti dal fatto di essere conosciuto, apprezzato e seguito nella sua azione a favore della collettività.

Pertanto ha ritenuto necessario avanzare la candidatura per l'attribuzione del **Diploma Europeo delle Aree Protette**, prestigioso riconoscimento internazionale attribuito dal Consiglio d'Europa a zone protette che rivestono un interesse europeo eccezionale per la conservazione della diversità biologica, geologica o paesaggistica in ragione di risultati rimarchevoli dal punto di vista scientifico, culturale o estetico. Gli esperti della Commissione europea hanno ispezionato il territorio protetto per accertare lo stato di conservazione, giudicare le strutture di servizio del Parco ed incontrare Amministratori locali, rappresentanti delle associazioni ambientaliste, operatori economici, giornalisti. La procedura si è conclusa con l'attribuzione del Diploma in cerimonia pubblica il 22 maggio 2007.



Gemellaggio con il Parco Nazionale Nepalese del Sagharmatha

Il 10 ottobre 2006 ha avuto luogo la visita dei rappresentanti del Governo, dei Ministri e delle istituzioni ambientali nepalesi, che insieme ai rappresentanti del Parco Nazionale Gran Paradiso e delle istituzioni Italiane hanno adottato, dopo due giorni di incontri di lavoro, la "Dichiarazione di Cogne", che stabilisce i principi, i criteri e le aree del partenariato che sarà avviato tra il Parco Nazionale Gran Paradiso ed il Parco Nazionale del Sagharmatha sulla biodiversità, le risorse naturali e culturali, lo sviluppo sostenibile. E' stato quindi stipulato un documento di partnership riguardante capacity building, formazione e ricerca.

Rete delle Aree Protette Alpine

E' proseguito l'apporto del Parco alle azioni della Rete delle Aree Protette Alpine, sia attraverso l'attuazione di progetti di collaborazione internazionale come Alpencom e Habitalp, sia attraverso la partecipazione alle riunioni di indirizzo del Comitato di Pilotaggio internazionale, di cui il Direttore è Vice Presidente.

Azioni comuni con il confinante Parc National de la Vanoise

Il Gran Paradiso ha sottoscritto con il Parc National de la Vanoise una Carta di buon vicinato per avvicinare gli uomini e le istituzioni, adottare tecniche di gestione simili e promuovere un turismo naturalistico di qualità. Le azioni effettuate sono state:

- censimenti faunistici comuni;
- studi comuni sullo stambecco;
- partecipazione del Direttore ai Consiglio direttivi del parco francese, di cui è consigliere (sarebbe opportuna la reciprocità, attualmente non contemplata dal nostro ordinamento);
- partecipazione del Responsabile del servizio scientifico del Parco alle commissioni scientifiche del Parco francese;
- montaggio di progetti Interreg in materia turistica;
- formazione comune di operatori dei Centri Visita per migliorarne la professionalità ed ampliare la gamma dei servizi offerti;
- accoglienza di scolaresche.

Cooperazione allo sviluppo- Training Giovani Afghani

In collaborazione con Mountain Wilderness e l'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (Isiao), su finanziamento della Cooperazione Italiana allo Sviluppo è stato svolto un training ad un gruppo di giovani Afghani sulla gestione di una grande area naturale protetta con approfondimenti sui problemi della fauna, anche dal punto di vista della profilassi veterinaria. Il programma era volto a creare a creare facilitatori di spedizioni alpinistiche, guide di trekking e di escursioni naturalistiche, rangers di parchi nazionali, che il governo afgano sta progettando in alcune zone montane.

